

IL CINEMA
Lo splendore dei 70 mm
incanta Piazza Maggiore
GIAMPAOLI A PAGINA XX

@SULSITO
Anzola, l'ultimo saluto
al sindaco Franceschini
BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

CALCIO
Bologna, quanto ci costi
Dieci milioni agli agenti
MONARI A PAGINA XIV



Gessica Notaro

Fondo regionale per le vittime di reati 10mila euro a Gessica Notaro

CATERINA GIUSBERTI

E' UNICA in Italia la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reati, ma quasi nessuno la conosce. Paga aiuti concreti e rapidi, in grado di arrivare molto prima dell'esito di un processo: invisibili, ma cruciali per i diretti interessati. Le cure mediche, la psicoterapia per i figli sopravvissuti a un femminicidio, il trasloco per una vittima di violenza che finalmente trova il coraggio di lasciare il proprio compagno.

«Il valore delle gambe per una persona resa invalida lo stabilisce il tribunale civile, noi però intanto l'aiutiamo ad acquistare la carrozzina», sintetizza la direttrice, Elena Buccoliero. Istituita nel 2004, da ieri la Fondazione ha un nuovo presidente, lo scrittore Carlo Lucarelli. Negli ultimi dodici anni ha finanziato già 283 istanze, 90 delle quali a Bologna.

Ha aiutato in tutto 561 persone, tra adulti e bambini, per un totale di oltre due milioni di euro. 51 casi di omicidio, 44 di femminicidio, 27 abusi sui minori, 35 violenze sessuali, 61 maltrattamenti in famiglia, 103 lesioni gravissime, 16 casi di stalking.

Nel 2017 sono già state presentate dieci istanze, per altrettanti casi di cronaca. Il più famoso è quello di Gessica Notaro, l'ex modella riminese sfregiata con l'acido: otterrà a breve 10mila euro per le cure mediche.

SEGUE A PAGINA 113

VERSO IL CONGRESSO

De Maria e Benamati aprono al bis di Critelli

BIGNAMI A PAGINA XI

Il Due agosto senza pace “Un governo truffaldino”

> Bolognesi attacca ancora. “Esecutivo sgradito sul nostro palco”

«Il governo si è comportato in maniera assurda e truffaldina nei confronti delle vittime». Non usa mezzi termini Paolo Bolognesi alla presentazione del 37esimo anniversario del 2 Agosto in Comune. E tiene la posizione, già espressa nei giorni scorsi: «I rappresentanti del governo in piazza rimangono sgraditi». Dopo lo scontro con la magistratura, la tensione alla vigilia del 2 Agosto sale nei confronti dell'esecutivo in merito alle mancate promesse su risarcimenti alle vittime e desecretazione degli atti. Il sindaco Virginio Merola insiste: «Il governo chiarisca perché non si riescono a rispettare gli impegni».

VENTURI A PAGINA 11



L'INTERVISTA

Lucarelli “La sconfitta di archiviare e l'obbligo di esserci”

A PAGINA 111

LO SLALOM DEGLI ORARI NELLE AZIENDE BOLOGNESI



Chi inizia prima, chi finisce dopo: l'estate operaia

UN orario mattiniero per combattere la calura. Oppure chiusure anticipate per trascorrere più tempo con le famiglie o partire per il mare nel fine settimana. E perfino sali minerali d'emergenza se la temperatura cresce troppo. Archivate le chiusure “da esodo” degli anni Settanta, le fabbriche

si trovano a fronteggiare con altri mezzi il periodo estivo, quando comunque la produzione rallenta e le difficoltà sulle linee aumentano per l'afa. Come succede alla Alberto Sassi di Crespellano, che in più distribuisce bevande fresche oltre i 31 gradi.

BETTAZZI A PAGINA V

TI LEGGO SEMPRE

A Monterenzio la differenza tra un vaffa e l'impegno

MICHELE SMARGIASSI

IN fondo non importa molto per quali motivi, buoni o cattivi, il consiglio comunale di Monterenzio perderà uno dei suoi membri, stabilmente, fino alla fine del mandato. Resterà vuoto, per chi avesse perso la notizia, lo scranno dell'unico consigliere eletto dal Movimento 5 Stelle. La titolare si era dimessa, il vice pure e così tutti, ma proprio tutti, quelli che si erano messi in lista non li hanno voluti rimpiazzare. Sono andato a rileggermi sul blog del Capo le loro dichiarazioni elettorali del 2014. “Sento il diritto e il dovere di partecipare”, “sento più gli oneri che gli onori”, “aiutami in questo sogno”, “mi impegnerò a fare del mio meglio”, “partecipazione è la parola chiave”, “quando mi viene affidato un incarico cerco di portarlo a termine”, “questa candidatura mi sprona a un impegno attivo e costante”. Certo, in tre anni cambiano tante cose nella vita, subentrano altri impegni, si cambia idea, ci si spoetizza, ci si stanca, si entra in conflitto col partito, certo certo. Ma tre anni sono passati anche per i vituperati servi della kasta che invece garantiscono l'esistenza del consiglio, perché se tutti avessero mantenuto l'impegno come i grillini, ora Monterenzio non sarebbe governata. Senza moralismi, spero che le brave persone che sicuramente in buona fede dichiararono quei buoni propositi, e i loro elettori lasciati senza rappresentanza, riflettano sulla differenza che passa fra lo slancio del cuore e la fatica del servizio, tra un vaffa e un impegno. Vecchia politica non è solo abbarbicarsi ai luoghi della rappresentanza, ma anche disertarli con noncuranza.

> IL BOLOGNINO

“

Modena, agenzia di pompe funebri offre servizio di ibernazione in Russia: non vodka, ma opere di bene.

(federico taddia)

”

MADE IN SPORT
dal 1° luglio
Saldi
sconti fino al **60%**
data fine saldi: 30 agosto

PARCO COMMERCIALE MERAVILLE - Viale Carnacini, 51 - Tel. 051.50.33.79

LA STORIA

Tremi, l'altra casa di Dalla come fosse via D'Azeglio

EMILIO MARRESE

TREMITI. Come in via d'Azeglio, all'ora di colazione e al tramonto le note delle canzoni di Lucio si diffondono per il villaggio di San Domino, dagli altoparlanti di un hotel, e per tutta la cala dove si trova la villa che Dalla comprò nel 1998. Si dice che sia in vendita per settecentomila euro, ma gli eredi smentiscono. A turno i cugini e le rispettive famiglie ne godono, nei mesi estivi, e anche in questi giorni.

SEGUE A PAGINA XVII



La villa di Dalla alle isole Tremi



L'intervista. Lo scrittore invita a rifiutare la resa sulla verità
 “Il risentimento dei famigliari nei confronti dello Stato va capito.
 Non si può dimenticare come andarono le cose a quei tempi”

Lucarelli non archivia la storia “Una sconfitta finire l'indagine un obbligo andare in corteo”

ILARIA VENTURI

Ci sarà ed invita i magistrati ad esserci, alla commemorazione della strage. Ma su un punto è fermo: «La richiesta di archiviazione è una sconfitta, per tutti». Carlo Lucarelli, appena nominato alla guida della Fondazione per le vittime dei reati, da narratore dei lati oscuri dell'Italia contemporanea legge questo 2 Agosto ancora tormentato dalle tensioni.

Lucarelli, il manifesto scelto dai famigliari per il 37esimo anniversario è esplicito: “La storia non si archivia”. Fa riferimento alla richiesta di archiviazione nell'indagine sui mandanti.

«L'ho visto, dice una cosa vera: storia e memoria non si archiviano. Ognuno la prende poi come vuole e capisco quanto sia difficile fare giustizia, in particolare sui mandanti. Il lavoro della magistratura in questo senso è importante e complicato. Ma è doveroso arrivare fino in fondo a tutti i costi, soprattutto rispetto a questi pezzi di storia d'Italia come la strage alla stazione. Chiedere l'archiviazione è sempre una sconfitta che dà fastidio. Invece non ci si può arrendere, perché poi da qualche parte si arriva».

È accaduto per la strage di piazza della Loggia a Brescia. Può succedere per Bologna?

«Anche per Bologna bisogna che accada. È la grande sfida: mettere la parola fine, dal punto di vista giudiziario, per permettere poi ai narratori e agli storici di andare avanti».

“Sembra interessi solo a noi e non anche ai funzionari dello Stato”, dicono con amarezza i famigliari della vittima.

«Non si può certo dimenticare che se certi fatti sono accaduti è perché parte dello Stato ha fatto quello che ha fatto. Cominciamo ad aprire gli archivi per davvero. Abbiamo il dovere di arrivare a mandanti e depistato-



Carlo Lucarelli

“

LE VITTIME

Bello ricordare quelle della strage con i narratori, e aiutare quelle quotidiane col fondo della Regione

”

IL CASO/CON FONDI DELLA REGIONE

Nasce l'associazione per le vittime dei reati

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

CATERINA GIUSBERTI

Andrea Gnassi, sindaco di Rimini, ha presentato un'istanza anche per Emmanuel Nnumani, il richiedente asilo nigeriano aggredito a coltellate e poi travolto da un'auto il 22 marzo a Marina Centro. Per potere essere risarcita, una persona dev'essere residente in regione o vittima di un reato doloso grave o gravissimo avvenuto in Regione. La richiesta va presentata dal sindaco del proprio Comune, o di quello in cui è stato commesso il fatto. «Un caso che ricordo con molto affetto - racconta la direttrice - è un femminicidio che a Cattolica aveva lasciato orfani due gemellini di tre anni: il papà aveva ucciso la mamma e poi si suicidò, i bimbi furono affidati ai nonni. Abbiamo pagato le cure psicologiche per i familiari sia materni che paterni, il servizio pubblico riuscì ad evitare che i bambini crescessero in un clima di odio. Poi ci fu il caso di una signora ultra ottantenne buttata a terra da una baby gang, a Bologna: osso pubico rotto, il figlio riebbe la somma spesa per ricoverarla». Budget, sul 2017, di 140mila euro, i comuni che lo finanziano, ha assicurato ieri il governatore Bonaccini, aumenteranno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ri, anche se capisco che si tratti di indagini difficilissime. E questo impegno va mantenuto non solo per i famigliari delle vittime, ma perché è interesse di tutti noi, coinvolge le mie stesse figlie: arrivare alla verità sugli anni bui e più tragici della nostra storia significa fare luce su una parte del nostro essere, costruire l'Italia e l'Europa di domani. È in gioco quello che siamo e che saremo».

Le 85 vittime del 2 Agosto quest'anno saranno ricordate da altrettanti narratori: come vede l'iniziativa?

«La trovo bellissima, è quello che bisogna fare per tenere viva la memoria: raccontare le storie. L'ho visto anche nelle mie trasmissioni televisive: alla narra-

zione piatta non bisogna cedere, quello che accende sono le piccole storie delle persone, anche di una sola vittima, di un solo ferito. Mi è successo in una puntata della *Tredicesima ora*, quando ho raccontato della piccola Angela Fresu. Cosa mi ha veramente mosso più dei numeri della strage, della sua ricostruzione? Vedere la sua foto, che non avevo mai osservato con molta attenzione: li ho ritrovato il volto di mia figlia Angelica quando aveva la stessa età, tre anni. Era identica».

Vittime: ora lei se ne occuperà con la Fondazione della regione.

«È un modo di aiutare le vittime rapidamente e concretamente perché è il dopo, quello

che una volta consumato l'evento criminale non raccontiamo più, che diventa un problema. Anche solo nelle cose quotidiane, perché la vita va avanti e continua a pressarti e le difficoltà sono tante».

Come le cure per il volto e per riavere la vista necessarie a Jessica Notaro, la ragazza sfregiata con l'acido?

«Esattamente. Ho seguito la storia di questa ragazza, è emblematica: il nostro aiuto le permetterà di pensare ad altro, di affrontare il nodo psicologico e uscire così dallo stato di vittima. Il mio obiettivo è fare di più, contribuire a raccontare questi interventi per raccogliere più fondi e offrire più sostegno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esclusività è servita!

DA 70 ANNI CON ACQUA CERELIA PORTI IN TAVOLA QUALITÀ, PUREZZA E BENESSERE



f i
 acquacerelia.com

Distribuita da
partesa